

## IN CORSIA

**LA TEORIA**  
FARE UN'ANGIOPLASTICA  
ELIMINEREBBE  
GRAN PARTE DEI SINTOMI

**IL PRIMARIO**  
«L'IMPRESSIONE GENERALE  
È CHE QUESTA PROCEDURA  
DARÀ FORTI MIGLIORAMENTI»

**SAN DONATO LA STRUTTURA SPERIMENTERÀ IL METODO DEL LUMINARE ZAMBONI**

# Lotta alla sclerosi multipla Policlinico all'avanguardia

di **ELISA MURGESE**

— SAN DONATO MILANESE —

**IL POLICLINICO** San Donato sperimenterà il «metodo Zamboni» per la cura della sclerosi multipla. Infatti il nosocomio appartiene alla rosa dei 15 ospedali individuati dal ministero della Salute, che per un anno parteciperanno al «trial clinico» della sperimentale metodologia cui ha dato forma Paolo Zamboni, direttore del Centro di malattie vascolari dell'Università di Ferrara. «Un'innovativa modalità di trattamento della sclerosi multipla», annuncia con entusiasmo Luigi Inglese, primario del servizio di emodinamica e radiologia del Policlinico San Donato. Uno studio nato in Italia nel 1998 e che, dopo alcune applicazioni all'estero (quattro i programmi sperimentali attualmente all'attivo negli Stati Uniti e uno

quale non esiste ad oggi una cura clinica o farmacologica efficace.

«**LA SPERIMENTAZIONE** si occuperà di verificare per la prima volta in Italia se e in che modo esiste una corrispondenza tra sclerosi multipla e malformazioni venose che riducono il flusso cerebrale del sangue — continua Lui- di avere una misurazione scientifica dei benefici sul paziente». Dagli studi condotti fino ad oggi, «l'impressione generale è che questa procedura darà forti miglioramenti. Ma lo verificheremo su campo solo dopo quest'anno e mezzo di sperimentazione». Dei pazienti del Policlinico San Donato scelti per il «trial clinico», solo la metà di questi testerà la pionieristica scoperta. Infatti, sarà neces-

sario monitorare anche malati di sclerosi multipla che non riceveranno alcuna angioplastica.

«**AL TERMINE** dello studio se il «trial clinico» attesterà la validità del metodo Zamboni, la metà dei pazienti che avranno partecipato alla sperimentazione senza essere stati sottoposti all'angioplastica saranno i primi a riceverla entro otto mesi», puntualizza il primario di emodinamica e radiologia. «La scelta dei pazienti sarà fatta in base alla fidelizzazione con il Policlinico San Donato. I pazienti non dovrebbero sapere in che comparto della sperimentazione sono stati inseriti — conclude Luigi Inglese —. È importante che non abbandonino il «trial» scegliendo di andare in una clinica privata a fare un'angioplastica per avere benefici immediati non accertati, nella consapevolezza di essere stati inseriti in uno studio che darà benefici a tutti i pazienti presenti e futuri di sclerosi multipla».

## LA ROSA

**Il ministero della Salute ha individuato 15 centri in Italia per questo studio**

in Polonia) prende forma solo ora in Italia con il coinvolgimento di 15 Policlinici su tutto il territorio.

**NEL MILANESE**, oltre a quello di San Donato sarà interessato l'Istituto neurologico Carlo Besta. «Il professor Zamboni ha individuato che nei pazienti di sclerosi multipla esiste una frequente associazione di anomalie del ritorno venoso cerebrale — spiega il professor Luigi Inglese —. Secondo la sua teoria, la liberazione da questo ostacolo venoso attraverso un'angioplastica potrebbe giovare alla terapia sulla sclerosi multipla». Così, secondo il teorema del luminare di Ferrara la riapertura delle vene potrebbe ridurre o eliminare parte dei sintomi della sclerosi multipla, malattia per la





**ALL'OPERA** Il primario di emodinamica e neurologia Luigi Inglese durante l'esecuzione di un'angioplastica al Policlinico di San Donato